

OBIETTIVI FONDAMENTALI

Obiettivo n.1

Modifica dell'art. 7 della Costituzione finalizzata all'abrogazione dei Patti Lateranensi e di tutte le leggi ad essi collegate.

Aver stipulato un trattato internazionale con una monarchia dittatoriale è già di per sé una stortura ma ancora più grave è stato aver inserito quel trattato nella Costituzione.

L'Italia ha rinunciato alla sua sovranità cedendola ad una monarchia confinante nella quale non sono rispettati i diritti umani, nella quale la violenza assume le sembianze della negazione totale del genere femminile e la negazione totale del libero orientamento sessuale.

I Patti Lateranensi costituiscono la fonte della nostra povertà, non solo economica, ma soprattutto culturale.

La monarchia vaticana, legittimata dai Patti Lateranensi, si è insinuata nella nostra società ramificando i suoi tentacoli in ogni ambito del vivere civile; condiziona la legislazione interna su tutte le tematiche volte a garantire diritti e progresso; sottrae tasse per mantenere nel lusso la sua pretaglia; attua una sistematica sodomizzazione dei minori sottraendosi abilmente alla giustizia italiana; delinque sapendo di godere di una totale impunità in spregio al nostro sistema giudiziario; commercia e traffica senza rispetto delle norme a tutela della trasparenza e dell'antiriciclaggio ma nemmeno delle più elementari regole del mercato.

Il parassitismo è regola aurea e il paravento della trascendenza impedisce agli italiani di averne consapevolezza.

Il denaro pubblico viene sperperato attraverso svariati canali che vanno dal miliardo di euro circa annuo dell'otto per mille, agli stipendi per gli insegnanti di religione (scelti dai vescovi), alle strutture alberghiere che godono di esenzioni fiscali, a tutti i finanziamenti statali per i Grandi Eventi religiosi (come i vari Giubilei), alle decine di milioni per gli stipendi dei cappellani ospedalieri e militari, e questi sono solamente alcuni esempi dell'enorme flusso di denaro che impoverisce gli italiani e ingrassa la casta clericale.

Le organizzazioni religiose, in forza dei Patti Lateranensi, godono di ogni sorta di agevolazione fiscale, perfino sul canone TV.

Il totale delle somme depredate agli italiani dalla casta clericale ammonta a diversi miliardi di euro l'anno.

I Patti Lateranensi sono un trattato scellerato che costituisce la nostra pietra al collo mentre tentiamo grossolanamente di galleggiare, e senza gli stessi l'Italia potrebbe aspirare alla normalità della civiltà.

Obiettivo n.2

Rimuovere gli ostacoli che impediscano una corretta attuazione della legge sul testamento biologico, e superamento della legge sulla procreazione medicalmente assistita, adozione di leggi sull'eutanasia e sull'utilizzo delle cellule staminali.

Il diritto di autodeterminazione è un diritto fondamentale della persona che deve poter decidere come vivere, ma anche come morire.

I Padri Costituenti, nel sancire con l'art. 32 della Costituzione la tutela della salute come "diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività" hanno voluto evidenziare l'importanza di non violare, in nessun caso, i limiti imposti dal rispetto della persona umana la cui dignità deve essere tutelata in ogni contesto.

In questa interpretazione si inserisce ad esempio, il rifiuto del paziente di prolungare le cure mediche, lasciando che la malattia prosegua nel suo decorso naturale.

Le morali religiose non possono inibire la ricerca scientifica, che va interpretata come patrimonio dell'umanità costituendo parametro ineguagliabile per il superamento delle patologie umane e per il miglioramento della qualità della vita.

Le ragioni etiche che impediscono ai religiosi di valutare positivamente i campi di indagine scientifica, non possono costituire impedimento per chi non condivide le stesse limitazioni e gli unici parametri universalmente accettati entro i quali deve muoversi la ricerca scientifica, sono quelli sanciti dalla Convenzione dei Diritti Umani.

Obiettivo n.3

Adozione della legge sul conflitto d'interesse per coloro che devono ricoprire incarichi pubblici.

Tra gli obiettivi fondamentali del programma di DA abbiamo inserito l'adozione di una legge sul conflitto di interessi per coloro che devono ricoprire cariche pubbliche.

La nostra Costituzione non si è occupata del conflitto di interessi in modo specifico e diretto e manca, nel nostro sistema legislativo, una legge organica che disciplini le incompatibilità che sorgono quando si agisce per gli interessi pubblici e nel contempo si è titolari di interessi privati.

Né può essere presa in seria considerazione la legge varata nel 2004 dal Ministro Frattini che non definisce i parametri di intervento né indica le condizioni di incandidabilità di chi ricopre ruoli incompatibili con l'esercizio delle cariche pubbliche.

In Italia il conflitto di interessi è percepito dalla popolazione come estraneo al funzionamento democratico.

La destabilizzazione democratica ha trovato una forte spinta nella mancata attuazione di una legislazione organica ed evoluta sul conflitto di interessi.

La Germania, la Francia, la Spagna, hanno tutte una legge che regola il conflitto di interessi mentre la Gran Bretagna si autoregolamenta richiamando un codice deontologico.

La legislazione statunitense appare essere la più completa perché non si limita a regolamentare e a prevenire i conflitti connessi alle alte cariche governative, ma riguarda anche i membri del Congresso e tutti i funzionari pubblici.

La presenza di una legislazione che tuteli l'interesse pubblico dalle commistioni con gli interessi privati, ha creato in quei Paesi anche una mentalità più evoluta e una consapevolezza più matura.

L'Italia resta un fanalino di coda e spesso coloro che ricoprono cariche pubbliche sanno che la funzione pubblica è il miglior canale per consolidare il proprio interesse privato.

Obiettivo n.4

Revisione dell'art. 29 della Costituzione in tal senso:

“La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale”.

Il matrimonio è una invenzione giuridica, mentre l'unione naturale è quella tra due persone, uomo-donna, donna-donna, uomo-uomo.

Queste unioni sono sempre esistite in natura e solo con l'invenzione delle religioni sono state disciplinate nella finalità della procreazione e nella certezza della paternità.

Si ritiene che le società naturali non debbano più sottostare al confinamento giuridico del matrimonio.

Un nucleo familiare può ben essere costituito da soggetti che non hanno la finalità procreativa (gay e lesbiche), oppure che hanno un legame affettivo (non necessariamente sessuale) senza finalità alcuna, se non il compiacimento e il reciproco sostentamento nella convivenza (nonna e nipote).

Queste forme familiari devono trovare tutela giuridica.

Nel pieno rispetto dell'autodeterminazione, “ordinare gli istinti” non significa necessariamente reprimerli.